

Nella zona di via Cipolla nelle prossime settimane verranno installati 4.600 pannelli fotovoltaici dalla Colexon, azienda tedesca leader mondiale

Via ai lavori, in arrivo l'energia solare

L'impianto produrrà all'anno l'equivalente del consumo di energia di 500 famiglie

di Stefano Salomoni

IMOLA. Sono partiti i lavori che, se i tempi verranno rispettati, entro la metà di giugno porteranno l'impianto realizzato sul Podere Zerina dalla Colexon, azienda tedesca leader mondiale del fotovoltaico, ad immettere energia solare in rete.

Realizzato su un terreno di 3 ettari in via Cipolla, che il Comune a gennaio 2009 ha assegnato attraverso bando di gara, l'impianto produrrà 993,3 kilowatt di picco, 1,1 milioni di kilowatt/ora l'anno, vale a dire l'equivalente del consumo di energia di 500 famiglie. Nelle prossime settimane verranno installati 4.600 pannelli fotovoltaici grazie ai quali è stimato un abbattimento di 80 tonnellate annue le emissioni di CO₂.

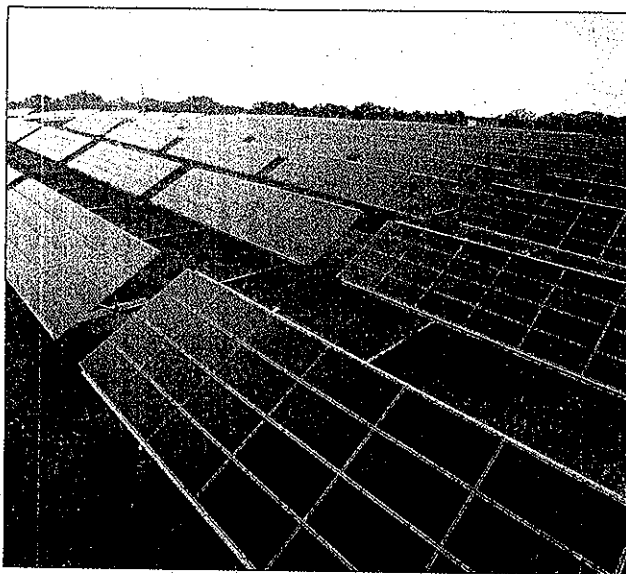
Aggiudicatasi il terreno la Cleantech srl, società imolese con sede in via Emilia presieduta dal fondatore dell'Osservatorio Asia e già collaboratore di Romano Prodi, Alberto Forchielli, il progetto è stato realizzato nelle sue successive fasi dalla Colexon spa. L'azienda con sede ad Amburgo era presente ieri mattina con l'amministratore delegato Thorsten Preugschas. Il quale ha annunciato di avere intenzione di realizzare altri progetti.

«Nei prossimi tre anni ha detto - investiremo 0,5 miliardi di euro, di cui una parte anche a Imola. L'impianto di via Cipolla è costato 3 milioni di euro. La concessione col Comune avrà durata di 29 anni. Il fotovoltaico vivrà nel 2010 la migliore congiuntura grazie al contributo energia concesso per la pro-

duzione da fonti rinnovabili, al basso costo del denaro e al calo del prezzo degli impianti, che negli ultimi quattro anni si è ridotto di due terzi». Secondo le stime, il costo dell'impianto sarà ammortizzato dopo 20 anni. La redditività attesa è del 13-14 per cento.

In base alla convenzione il Comune incasserà un canone annuo, una percentuale dell'energia prodotta e prestazioni legata alla didattica delle scuole, per le quali Colexon ha messo a disposizione i propri tecnici. Al Comune e per l'installazione in una struttura scolastica sono state donate due postazioni meteorologiche. L'impianto del Podere Zerina sarà a tecnologia tedesca ma prossimi interventi potranno coinvolgere imprese locali, ad esempio per l'installazione.

L'impianto di Colexon non sarà però il solo e nemmeno il più grande presente a Imola. La Cooperativa trasporti ha già installato un proprio impianto in via Zello che secondo quanto annunciato quando nel 2008 partirono le procedure per l'avvio del progetto, su 5 ettari proprietà della stessa Cti con un investimento di 9,5 milioni di euro, dovevano consentire la produzione di 1,8 megawatt.



Pannelli della Colexon simili a quelli che verranno installati a Imola

Altri progetti: parco eolico, teleriscaldamento, veicoli elettrici

La green economy diventa realtà

IMOLA. Individuare il terreno adatto, avviare forme di agevolazione allo smaltimento, collegare la bonifica dall'eternit all'installazione dei pannelli fotovoltaici sui tetti. Il Comune, ha detto il sindaco Daniele Manca, ci sta lavorando. Le superfici ideali sarebbero i tetti dei capannoni industriali. Il sito in cui potrebbe essere raccolto e seppellito l'eternit dovrebbe essere alla discarica di Pediano, ovviamente se le condizioni di sicurezza ambientale lo consentiranno. Ieri la Colexon ha fatto sapere che la cosa potrebbe interessare anche loro.

Sommando questo progetto ai due impianti che presto verranno avviati in via Cipolla e a Zello (Cooperativa trasporti), il parco eolico di Casoli di Romagna, il teleriscaldamento, le attività legate alla produzione di veicoli elettrici, e considerando gli investimenti previsti dal Con.Ami, ci sono le premesse per iniziare a percorrere seriamente la strada della green economy. Come ha sottolineato il sindaco Daniele Manca, si tratta di un'occasione per «l'ambiente, la qualità della vita ma anche per l'occupazione con la riconversione di quella parte del tessuto produttivo che non reggerà alla crisi. Imola vuol essere punto di riferimento europeo per le imprese che decidono di avviare partnership in questo settore».